

niero disse ben dicendo, l' Aretino è ricco senza facultà, dotto senza studio, et grande senza favore. La data è di Roma XX settembre 1538. L' Ab. Pierantonio Serassi nella Vita di Domenico Veniero fratello del nostro Lorenzo premessa alle rime di quello, e di Luigi, e di Maffeo Venieri (Bergamo 1750. 8.) osservava non senza ragione che Lorenzo andava follemente perduto dietro la rea conversazione dell' Aretino, e che da questa scuola guasto e corrotto pubblicò scritture laide, e meritò che lo stesso Aretino dicesse che Lorenzo gli era in dir male quattro giornate innanzi (Vedi di sopra). Il mio amico Giovanni consigliere Rossi, studiosissimo, come sa ognuno, della patria letteratura, attestami che in un codice della libreria del celebre Jacopo Soranzo, dopo varie poesie d' altri si conservava un Capitolo di esso Veniero diretto al Pregadi dove desiderava essere ammesso. Questo Capitolo fu copiato da Apostolo Zeno, e comincia: *O gran Pregadi più caro del sole A quel che non ha legna a mezzo il verno Di grazia ascolta cinquanta parole . . . .* E finisce: *E nel bossolo bianco a ognun gradito In mio favor la sua ballotta gitti Se non come Santin fommi romito.*

2. Lorenzo Veniero figliuolo di Marino procuratore di s. Marco q. Alvise pur procuratore, e di Lucia Molin di Lorenzo q. Nicolò, fu provato pel Maggior Consiglio nel 1497. Ammogliossi del 1516 in Paola Barbaro di Alvise q. Zaccaria Cav. e Proc. dicendo il Sanuto (Diarii. XXIII. 450): *21 fevver 1516 (cioè 1517), dappoi disnar. il Pregadi se reduce tardi per le noze si feva di ser Lorenzo Venier dottor avogador in la sia di ser Alvise Barbaro de q. Zacaria cav. procur.* Egli fu discepolo nello studio filosofico di Tiberio Baccilieri (de Bazelerii) Bolognese professore straordinario nell' Università di Padova (Facciol. Fasti. P. II. p. 111. an. 1500. 1501.) e riuscì in tal maniera perspicace che nelle edizioni varie da intraprendersi, lasciava il maestro a Lorenzo il carico di correggerle e di corredarle di annotazioni. Essendo stato ordinato a Tiberio dal Car-

dinale Francesco Cornaro di porre in luce alcune opere di Nicolò Bonetto acutissimo filosofo dell' Ordine de' Minori, ma non potendo ciò fare, occupato allora nella interpretazione de' tre libri dell' Anima, commise in sua vece l' impegno al Veniero come da lettera segnata in Padova li quindici marzo 1505 (*idibus martii*), il quale raccolse le note da varie fonti come da Averroe, da Scoto, da s. Tommaso e da altri dottori, e dice che sono primizie del suo ingegno. Tutto ciò si ricava dalla Lettera premessa all' opera la quale è la seguente: *Commentaria in Metaphisicam, Naturalem Philosophiam, Praedicamenta, et Theologiam naturalem Nicolai Boneti. Venetiis per Bonetum Locatellum. 1505. fol. dedicata al doge Leonardo Loredano.* Questo libro finora io non ho veduto, ma cataloghi stampati e mss. fededegni me ne danno contezza. (1) Appo l' abate Brunacci alla metà circa dello scorso secolo esisteva del nostro Veniero stampato anche il libro seguente: *Conclusiones universales Laurentii Venerii patritii Veneti filii olim clarissimi d. Marini procuratoris sancti Marci in naturali philosophia et Metaphysica. Item Conclusiones Theologicae secundum subtilissimi Scoti sententiam (sine loco typ. et anno in 4.)* Io non vidi pur questo, ma me ne fa fede anche il Sanuto nei Diarii, ne quali si legge: (VI. 18. 19). *Adi 12 zugno 1504 dappoi disnar ser Lorenzo Venier gobeto q. ser Marin procurator qual studia apadua havendo posto certe Conclusion imo molte qual fo butade a stampa con intention di andar a Roma e li dottorarse et ivi disputarle, or ozi in Chiesa di Frati Menori fece il prencipio et una oration et fu assai patricii invidati; Argui Domino Laurentio Bragadin di ser Francesco leze in philosophia, ser zuan badoer dottor cavalier, ser marin zorzi dottor, et altri frati et cussi alcuni zorni seguite che el predicto erra cathedrate et disputava ditte conclusion in fin fu che poi lando a padoa et ivi si dotoro.* Dal Sanuto poi abbiamo varie altre notizie concernenti la vita politica di quest' uomo. Imperciocchè essendo del Pregadi venne

(1) Il Mazzuchelli sotto Boneto Nicolò Messinese (Vol. II. p. III. pag. 1596) dice che scrisse: *Metaphysica videlicet Naturalis Philosophiae praedicamenta, nec non Theologia Naturalis, recognita per Laurentium Venerium. Venetiis per Bonetum Locatellum Bergomensem presbyterum. 1505. in fol. Volumi IV.*